

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n.2 “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, sanità, Immigrazione”*

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.2 del 28.07.2023

Approvato in C2 il 19.01.2024

Il giorno venerdì 28 luglio 2023 alle ore 15.00 si è svolta in modalità ordinaria – in presenza - la seduta della Commissione consiliare n.2 “Servizi sociali, volontariato, casa, sanità, immigrazione” per discutere il seguente o.d.g.:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti
- Incontro con il dott. Belluati primario ortopedico presso ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna circa introduzione nuove tecniche in ortopedia con l’introduzione della chirurgia robotica, su richiesta dei consiglieri Perini, Francesconi, Buonocore, Impellizzeri, Schiano, Vasi, Montanari

• Componenti Commissione n. 2

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	assente	/	/
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	x	15.00	16.50
Baldrati Idio		PD	x	15.00	16.50
Campidelli Fiorenza		PD	x	15.28	16.50
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	x	15.00	16.50
Di Pasquale Angelo Nicola	Ferrero A.	Fratelli d’Italia	x	15.00	16.50
Ercolani Giacomo		Lega Nord – Salvini premier	x	15.30	16.50
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.28	16.50
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15.00	16.50
Montanari Marco		PD	x	15,00	16.50
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	x	15.00	16.50
Schiano Giancarlo		M5S	x	15.00	16.50
Vasi Andrea		PRI	assente	/	/
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	assente	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 15.24

Dopo un breve saluto e ringraziamento da parte di **Idio Baldrati**, presidente Commissione 2, che procede poi all'approvazione dei verbali C1+C2 del 23/05/'22, C2 del 18/01/'23 e C2 del 23/03/'23, **Daniele Perini** ricorda come alla base dell'incontro odierno vi sia un odg presentato da diversi consiglieri ed approvato all'unanimità, volto a meglio conoscere i nuovi primari e la loro attività.

Quello diretto dal dottor Belluati costituisce un'eccellenza del 'nostro' ospedale e per una città come Ravenna, con tanti anziani, e pure diversi centenari, poter disporre di una ortopedia 'forte' conferisce un innegabile senso di sicurezza.

L'ortopedia al momento forse rappresenta l'unica 'grande risorsa del territorio', in una delicata fase in cui ci si deve confrontare, tra l'altro, con una preoccupante carenza di medici, oss, infermieri, più marcata nelle rsa. Se la vita media è elevata, si pone comunque pure il problema della qualità della vita.

Anche l'assessora **Federica Moschini** sottolinea la valenza dell'incontro con un professionista dal calibro del dottor Belluati, in grado di spiegare il funzionamento del suo reparto e quanto, utile anche in ottica futura, più in generale viene giornalmente sviluppato in ambito ospedaliero; rilevante, infatti, che non soltanto ci si limiti a coordinare in maniera eccellente un reparto, ma che venga pure costantemente fornito un supporto a quanti si rivolgono al nosocomio con un primo accesso al Pronto Soccorso, garantendo un'assistenza del paziente e del cittadino a 360°, a differenza di quanto avviene in altre strutture.

Belluati, introducendo cosa 'abbiamo fatto' per i Ravennati negli ultimi quindici anni, tiene a precisare che la chirurgia robotica rappresenta soltanto uno dei tanti rami portati avanti, anche se, certo, è quella che 'ci' attribuisce maggior risalto a livello internazionale. Direttore del Dipartimento Ortopedico Romagna, ad esclusione di Cesena, che costituisce una realtà a parte, giunto a Ravenna nel 2008, all'età di quarantatré anni, sotto la sua guida circa quaranta mila ravennati sono stati operati in ortopedia, 'molti per scelta loro', altri, ovviamente, 'perché costretti'.

I servizi resi hanno ben presto incontrato vivo apprezzamento da parte degli utenti, con un drastico calo delle lamentele ('ora ne rispondo a cinque in un anno...').

Comunque va subito chiarito che non è soltanto una persona 'a fare', senza infermieri, validi collaboratori etc non si va da nessuna parte e, importante sottolinearlo, il pubblico è la vera palestra: 'mi' hanno chiamato per la direzione di un grosso gruppo privato in Lombardia, ma 'ci penserò, per ora non accetto...', poiché qui vi è la libertà di decidere, e la libertà non ha prezzo.

Venendo più specificatamente alla chirurgia robotica, la macchina fornisce un innegabile aiuto, ma non può sostituire il chirurgo, perché 'io devo muovere l'apparecchio, io devo essere presente'; la domanda più frequente dei pazienti è 'quanto dura una protesi?' e, anche se si utilizza la protesi dalla qualità più elevata, il fattore veramente importante sta nel posizionarla al meglio e proprio in questo viene in aiuto la robotica, permettendo di farla durare nel tempo. Non dimentichiamo che l'intervento di revisione a distanza costa molto di più che effettuare un intervento durevole nel tempo.

Realizzare quanto ottenuto è stato davvero duro e oggi possiamo dire di essere l'unico ospedale in Italia che ha due sistemi robotici poiché abbiamo fatto una gara europea trasparente per giungere ad usare due

tipi diversi di robot; l'attore principale, comunque, rimane il paziente, che dopo due giorni già cammina, avviato per la parte riabilitativa all'ospedale di pertinenza, in un'ottica di dipartimento trasversale.

Belluati propone quindi diverse slide, per meglio spiegare perché ha voluto/scelto la robotica, come e in quanto tempo si è realizzato il progetto, per descrivere la struttura del modello organizzativo, per evidenziare le difficoltà incontrate e la loro risoluzione, per prospettare, infine, il futuro della robotica nel sistema pubblico.

Giacomo Ercolani propone una domanda per soddisfare una curiosità: quale la marca delle macchine?, con **Belluati** a chiarire che si tratta di due compagnie americane, Striker e Smith & Nephew.

Ringraziato per l'esposizione al tempo stesso chiara e sintetica, **Fiorenza Campidelli** appare interessata a conoscere gli eventuali criteri e parametri alla base del ricorso alla tecnica della chirurgia robotica. Esistono caratteristiche cliniche che spingono a questo tipo di chirurgia, conferma **Belluati**, ad esempio la presenza di un ginocchio particolarmente deformato. Importante pure la durata dell'intervento, con un minor tempo fondamentale al fine di ridurre il rischio di infezioni e complicazioni: in questi anni si è passati da quattro ore a meno di quaranta minuti per la robotica, raggiungendo quasi la durata dei cosiddetti interventi 'tradizionali'.

Sollecitato da **Luca Cortesi**, **Belluati** spiega come i tempi di attesa a Ravenna per chi abbisogna di un impianto protesico siano pari a circa tre mesi, tempi da record, mentre **Daniele Perini** desidera procedere, inizialmente, ad alcune considerazioni generali: la città di Ravenna ha sempre manifestato verso il proprio nosocomio un atteggiamento di 'grande affetto', con una realtà ospedaliera che ha visto negli anni '80 e '90 'fior di professionisti' e dispiace dover constatare che Cesena non fa parte del 'progetto Area vasta', impedendo in tal modo, grazie all'aumento del budget, la 'possibilità di più soldi, più mezzi, più infermieri etc'. Non dimentichiamo, inoltre, la fuga di molti 'colleghi' verso il privato. Cosa fare per accrescere il budget?

Belluati a riguardo puntualizza di non aver mai avuto problemi di budget, riconosce la legittimità della scelta operata da Cesena e precisa di non avvertire particolari criticità connesse alla carenza di personale: tra l'altro la sua equipe 'è giovanissima', con 'il più vecchio' che supera di poco i quarant'anni.

Rilevato che circa eventuali problemi di risorse umane nel reparto di ortopedia è già stato risposto, **Marco Montanari** sviluppa una riflessione a 360° sulla chirurgia robotica, evidenziandone la trasversalità rispetto alle altre specialità e la capacità di 'ridurre le revisioni successive', e quindi di un secondo intervento chirurgico.

Nicola Grandi desidera saperne di più circa i profili di responsabilità e l'interazione con l'intelligenza artificiale.

Quanto alla responsabilità, chiarisce **Belluati**, 'mi sono fatto io completamente carico per realizzare questa tecnologia'; bisogna avere una patente, una certificazione dei corsi frequentati e di idoneità al trattamento e cinque 'dei miei' la posseggono. Necessario, poi, un consenso informato corretto. A proposito dell'intelligenza artificiale vi è senz'altro un'interazione significativa con la chirurgia ortopedica, ma non potrà mai sostituirsi totalmente all'operatore.

A giudizio di **Alberto Ferrero** l'ortopedia rappresenta purtroppo l'unico centro di eccellenza dell'ospedale di Ravenna: quale il segreto per replicare quanto realizzato da Belluati nel suo reparto?

Dipende da chi organizza, la risposta di **Belluati**: '...mi sono sempre aggiustato da solo, mai avuto santi in Paradiso, fortunatamente ho pure due mani discrete, mi diverto e vado avanti così'

Si andrà sempre più verso la robotica, non soltanto in ortopedia? incalza **Perini e Belluati** conviene che la medicina digitale è fondamentale, naturalmente anche per il reparto di ortopedia, proiettato verso il futuro.

L'assessora **Moschini**, infine, rimarca l'importanza di potenziare la strada del servizio pubblico, sempre avendo a cuore l'ascolto delle persone, delle loro paure, delle loro debolezze nei delicati momenti della sofferenza.

I lavori hanno termine alle ore 16.50

Il presidente della Commissione n.2 Idio Baldrati

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli